

Andrea Granelli: digitale terrestre, banda larga, internet for peace. Tutta roba inutile..

IdeaTRE60 ha intervistato **Andrea Granelli** in occasione dell'uscita del suo nuovo libro **Artigiani del digitale. Come creare valore con le nuove tecnologie**, una sorta di **manifesto per le piccole e medie imprese ICT** che a detta di Granelli sono incomprese, indifese e non rappresentative poiché non ben rappresentate. Il suo obiettivo è rappresentare in maniera più autentica e non stereotipata il fenomeno del digitale in Italia per identificare delle ricette concrete e coerenti per un suo rilancio e rafforzamento.



La situazione in Italia è piuttosto critica: secondo quanto sostiene lo stesso Granelli, solo il 33% delle PMI vanno sulla rete.

Il punto di partenza del libro è che il fenomeno del digitale è molto più articolato e incompreso di quanto non si pensi. Perché pensa questo, Granelli?

“Credo che ci si trovi davanti a un approccio sbagliato nei confronti del digitale, in particolare per quanto riguarda il software: la verità è che **non esistono prodotti concepiti per le piccole e medie imprese** ma solo software per i grandi gruppi che vengono adattati alle microimprese, senza rispondere alle loro vere esigenze. Inoltre il punto di partenza per la creazione di sw è quello amministrativo, mentre il digitale potrebbe avere un perimetro di applicazione molto più ampio.

C'è inoltre un problema di **'linguaggio'**: la tecnologia è ancora troppo ostica e si traveste di definizioni incomprensibili. A questo problema potrebbe supplire l'utilizzo del design come forma di semplificazione: un'interfaccia chiara e intuitiva avvicinerrebbe più imprenditori al digitale”.

Rispetto a quanto ho detto prima, risulta quindi evidente che non sono le PMI ad essere indietro, a non essere alfabetizzate, piuttosto è colpa di un'offerta che non c'è e di un 'racconto' della tecnologia ancora infarcito di troppi tecnicismi. **Come risolvere la situazione, mi chiede lei?** Io ho una ricetta che prevede tre ingredienti: **formazione**, che significa partire dai problemi dell'azienda e non dalla convinzione che quest'ultima vada 'alfabetizzata' con nozioni inutili; il **matrimonio tra tecnologia e design** e la visione del software non come un oggetto asettico bensì come un **prodotto artigianale**. Cosa sono infatti la manutenzione e la creazione dei software se non un lavoro manuale di creazione del prodotto?

Ok Granelli, ma lei nel suo libro giudica **vacue e inutili** le proposte di rilancio del settore: estensione della banda larga, rottamazione dei pc, incentivi per l'acquisto del decoder e il Premio Nobel per la pace a internet. Le definisce 'riforme generate da interessi particolari o da un imperante positivismo tecnologico. Come la mettiamo, non sono affermazioni morbide...

“Cominciamo con Internet nobel per la pace: una pura **azione di marketing** per promuovere Wired in cui siamo cascati tutti. Quanto al decoder digitale per la tv terrestre, non mi risulta che abbia cambiato la competitività delle aziende che operano nel settore: il digitale non è un modello autostradale ma solo un **pezzo di un'equazione**. Per quanto riguarda la banda larga, coprire il paese di infrastrutture non aumenta la digitalizzazione: servono i prodotti, anche questa volta le reti sono solo un pezzo del puzzle. Servono entrambe le cose, ma finché non verranno realizzate, cioè che viene fatto è monco e serve solo come slogan”.